

SPICILEGIUM HISTORICUM

Congregationis
SSmi Redemptoris



INDICI
1953 - 2002

Annus LI 2003 Fasc. 1
Collegium S. Alfonsi de Urbe

PRESENTAZIONE

Cinquant'anni fa, il 2 febbraio 1953, l'allora Superiore Generale della Congregazione, p. Leonard Buys, sanciva la nascita della rivista *Spicilegium Historicum CSSR* e della *Bibliotheca Historica CSSR*. Le due pubblicazioni intendevano offrire agli specialisti le sedi idonee per dare alle stampe le fonti storiche della Congregazione redentorista e gli studi che le illustravano, onde rendere accessibili ai confratelli la conoscenza e l'approfondimento della loro storia. Cinque anni prima, l'11 dicembre 1948, lo stesso p. Buys aveva compiuto un primo passo in tale direzione, con la fondazione dell'Istituto Storico CSSR. Queste due decisioni davano attuazione ai voti espressi in occasione del XIV Capitolo Generale (1947) e del congresso degli storici redentoristi celebratosi nel 1948.

La redazione dello *Spicilegium Historicum* – inizialmente formata dai padri Josef Löw (presidente), Oreste Gregorio ed André Sampers – poteva contare sulla collaborazione di un gruppo di storici che rispecchiava il carattere internazionale della Congregazione: Peter Bernards (Germania), Giuseppe Cacciatore (Italia), Domenico Capone (Italia), Michael Curley (U.S.A.), Maurice De Meulemeester (Belgio), Oreste Gregorio (Italia), Clemens Henze (Germania), Eduard Hosp (Austria), Władysław Szoldrski (Polonia), Raimundo Tellería (Spagna), ecc.

Nella presentazione del primo numero, i membri della redazione illustrarono così l'ambito d'indagine dello *Spicilegium Historicum*:

«Si tratta della storia della nostra Congregazione, in un senso ampio, nel quale si include la sua origine e la sua diffusione nel tempo e nello spazio; la sua missione ed il suo apostolato nei paesi cattolici ed tra i pagani; la sua costituzione interna, canonica ed ascetica, cioè, la descrizione storica delle sue Regole, dei Capitoli Generali e delle Costituzioni, e l'esposizione del carattere peculiare dell'Istituto, cioè la sua spiritualità. Include anche lo studio storico della vita e dell'opera soprattutto del nostro Padre e Fondatore, S. Alfonso Maria di Liguori, e degli altri membri insigni dell'Istituto che maggiore influsso ebbero sulla sua evoluzione interna ed esterna. Non si esclude però lo studio di personalità non appartenenti all'Istituto, e delle circostanze di tempo e di luogo, che aiuta a comprendere quale influenza ebbero sulla storia del nostro Istituto».

Riteniamo che la Rivista durante i suoi 50 anni di vita abbia realizzato il programma iniziale. Nelle sue circa 24.000 pagine è stata illustrata con professionalità la storia della Congregazione in tutti i suoi aspetti

fondamentali. Gli obiettivi proposti inizialmente sono stati raggiunti, specialmente per quanto riguarda la storia dei primordi della Congregazione (fondazione e consolidamento in Italia, nel sec. XVIII) e della sua espansione al di là delle Alpi (in Europa e nel continente americano, durante il sec. XIX).

L'Indice che viene qui presentato contiene 177 nomi di autori, compresi quelli degli autori (38) dei manoscritti pubblicati nella Rivista. Trattandosi di una pubblicazione della Congregazione e per la Congregazione, poteva darsi per scontato che ben 105 dei 139 autori di articoli e recensioni fossero redentoristi. Dei 783 articoli elencati nell'Indice, tre quarti sono stati scritti da membri dell'Istituto Storico. Una menzione speciale merita A. Sampers, che dedicò 30 anni della sua vita alla Rivista, scrivendo per essa ben 166 articoli e 34 recensioni. Tra gli altri membri dell'Istituto Storico, hanno fornito più di 20 contributi i seguenti: Oreste Gregorio (121), Giuseppe Orlandi (68), Raimundo Tellería (66), Joseph Löw (53), Fabriciano Ferrero (38), Samuel J. Boland (36), Otto Weiss (36) e Eduard Hosp (20).

Allo stesso carattere internazionale della Congregazione era dovuta la preferenza attribuita inizialmente alla lingua latina nella stesura dei contributi. Infatti, nel primo quindicennio (1953-1967), dei 274 articoli contenuti nelle tre sezioni principali (*Studia*, *Documenta* e *Communicationes*) della Rivista ben 141 sono scritti in tale lingua. Dei rimanenti, 80 sono scritti in italiano, 31 in tedesco, 12 in francese, 8 in inglese e 2 in spagnolo. Dal 1968 in poi, l'uso della lingua latina diventa più raro, a beneficio delle lingue vive. Dei 668 articoli contenuti nelle tre sezioni predette, 256 sono scritti in italiano, 159 in latino, 85 in tedesco, 83 in inglese, 46 in spagnolo, 37 in francese e 2 in portoghese.

Il presente fascicolo si compone di quattro indici, oltre gli elenchi delle riviste in scambio con *Spicilegium Historicum* e dei volumi della *Bibliotheca Historica*.

L'*Indice delle annate* riproduce l'indice generale del secondo fascicolo delle singole annate.

L'*Indice degli autori* include anche i nomi degli autori dei manoscritti e dei curatori della loro edizione. Informazioni dettagliate su questo indice si leggono alla pagina 66.

L'*Indice delle recensioni* segue l'ordine alfabetico (cognome e nome) degli autori delle opere recensite. In maiuscolo e tra parentesi si indica il nome dell'autore della recensione, seguito dall'annata, dall'anno e dalle pagine.

L'*Indice analitico* richiama le persone, le materie e i luoghi contenuti

nei titoli dei singoli articoli. Tale indice, pur così limitato, offre al lettore validi spunti per ulteriori ricerche.

La redazione dello *Spicilegium Historicum* ringrazia vivamente i solerti collaboratori del loro sostegno e i fedeli lettori dell'attenzione dimostrata durante questi 50 anni.

A. Owczarski – E. Lage